

## il caso

GIANFRANCO QUAGLIA  
VERONA

**N**ovara batte un colpo, anzi più di uno e dice che c'è, incassando anche un aumento della somma riservata alla Fondazione. Ieri ha fatto sentire la propria voce e il suo peso specifico all'assemblea straordinaria che il Banco Popolare ha convocato a Verona per approvare l'aumento di capitale da 2 miliardi di euro.

Il supporto dei soci novaresi, arrivati in riva all'Adige già nelle prime ore del mattino, è stato significativo per questa maxi-operazione che dovrebbe consentire al gruppo bancario di azzerare il debito contratto in seguito all'acquisizione dei cosiddetti Tremonti Bond (1,45 miliardi di euro). Un passaggio chiesto dal presidente Carlo Fratta Pasini e dall'ad Pier Francesco Saviotti allo scopo di ricapitalizzare l'istituto di credito cui fa capo anche la Banca Popolare di Novara.

Un sì a larga maggioranza (5687 voti favorevoli, 42 contrari e 10 astenuti) preceduto da molti e lunghi interventi di consenso, ma con qualche voce fuori dal coro, arrivata anche da Novara. Prima a parlare è la vicesindaco Silvana Moscatelli, accompagnata al microfono dal presidente della Bpn, Franco Zanetta: «L'attenzione della nostra banca al territorio non è mai mancata, grazie al top management di Bpn. Novara ha bisogno di un sistema bancario, economico e sociale. Insieme si può arrivare a un percorso rafforzato con la Fondazione. Saviotti ha espresso con trasparenza e onestà intellettuale il bisogno dell'aumento di capitale e io condivido questo progetto, perché abbiamo bisogno di una banca forte».

### ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I soci hanno approvato  
la ricapitalizzazione  
di due miliardi di euro



Un'immagine dell'assemblea straordinaria che si è tenuta ieri a Verona

# Novara fa sentire la sua voce e incassa il premio dal Banco

## Aumentata la somma per sostenere i progetti della Fondazione

Sulla linea di Moscatelli il collega veronese Flavio Tosi, ma anche i novaresi Carlo Robiglio (presidente Piccola Industria in seno all'Assoindustriali). Così come Paola Pansini (Api), che riconosce il peso della «Novara» come garante di molte famiglie in una fase difficile. Poi Alfredo Impaloni (Artigiani) e Giovanni Porzio, Alessandro Canelli («questo aumento di capitale lo ritengo opportuno»). «Un segnale importante sotto diversi profili - dice Massimo Giordano, assessore

regionale allo sviluppo economico. Permetterà di rafforzare la solidità patrimoniale per poter rispondere meglio alle esigenze di famiglie e imprese. L'assemblea ha anche deliberato sul voto a distanza dei soci, ovvero un'indicazione importante sotto il profilo della rappresentanza. Infine il riequilibrio delle quote delle fondazioni».

Ma c'è chi non è d'accordo. Come Giulio Ellero, presidente dell'associazione «Una banca per te»: «Avevamo espresso perplessità sulla sottoscrizione dei Tremonti Bond, chiediamo maggiore trasparenza e informazione da parte dei vertici». E il socio De Rosa:

«Chiediamo maggiore considerazione per Novara e un rinnovo del ponte del comando, perché il rapporto è incrinato da troppi dubbi». Un augurio condiviso, in modo esplicito, anche da Giovanni Marangon.

Comunque Novara ha portato a casa il risultato: l'aumento dell'attribuzione delle somme ripartite fra tutte le banche appartenenti al gruppo. La «fetta» della torta sale da 6 ventiquattresimi a 8 ventiseiesimi, esattamente come per la Banca Popolare di Lodi. Un altro

punto interessante (richiesto da molti a beneficio di tutti) la possibilità del televoto. I soci potranno esprimere il proprio voto anche via Internet e da località diverse da quella in cui si svolge l'assemblea stessa. Per il prossimo appuntamento assembleare Pier Francesco Saviotti si aspetta di distribuire «un dividendo più o meno allineato a quello dello scorso anno». Il consigliere delegato si appella anche al «fattore c», alla buonasorte, «per tornare a rivedere le stelle».



Condivido il progetto dell'aumento di capitale perché noi abbiamo bisogno di una banca forte

**Silvana Moscatelli**  
vicesindaco di  
Novara



Avevamo espresso perplessità sui Tremonti Bond, chiediamo maggiore trasparenza

**Giulio Ellero**  
presidente  
«Una banca per te»